

Verbale del Congresso ordinario, domenica 16 febbraio 2020

Sala Cinema Lux / Massagno

Ordine del giorno provvisorio:

- 08.30 Accoglienza, operazioni di registrazione
- 09.00 Apertura del Congresso
- 09.25 Nomina presidente del giorno e di due scrutatori;
adozione regolamento del Congresso;
- 09.25 adozione dell'Ordine del giorno definitivo
- 09.30 Intervento del Presidente **Igor Righini**
- 09.45 Saluto del Consigliere di Stato **Manuele Bertoli**, del Capogruppo **Ivo Durisch**, della consigliera agli Stati e Vicepresidente PSS **Marina Carobbio Guscetti**, del consigliere nazionale **Bruno Storni**
- 10.30 Approvazione rapporto attività quadriennale 2016-2019
Rapporto della commissione di revisione e approvazione dei conti 2015-2018
- 10.45 Presentazione dei candidati alla presidenza, presentazione dei nominativi per i candidati al Comitato cantonale, interventi sugli indirizzi programmatici e dichiarazioni di voto.
Avvio operazione di voto.
- 11.30 Modifiche statutarie
Proposte della Direzione o di altri membri di partito.
Voto su proposte ed emendamenti.
Risoluzioni.
- 12.30 Proclamazione dei risultati per il Comitato cantonale
- 12.45 Proclamazione dei risultati per la Presidenza
- 13.00 Eventuali
- 13.15 Chiusura del Congresso, momento conviviale

Apertura del congresso

Saluto di benvenuto di un rappresentante di Massagno, **Marco Gianini:**

La Sezione del Partito socialista di Massagno, rappresentata qui dal suo presidente, vi accoglie con gioia in occasione del nostro odierno congresso ordinario.

Il comune di Massagno e la sua Sezione socialista hanno una data in comune: quella del 13 marzo 1928 che sancì la nascita del comune autonomo e della sua rappresentanza politica.

Da quel lontano 1928 i Socialisti sono sempre stati presenti in Consiglio comunale, anche se la Sezione odierna è piuttosto figlia della riunificazione avvenuta qui nel 1993. Siamo tuttora presenti con onore e per la seconda legislatura con una lista unitaria PS e I Verdi, sia per il Municipio che per il Consiglio comunale. Ciò nonostante, la strada è ancora in salita e le gratificazioni non sono quasi mai proporzionali all'impegno. Con questa consapevolezza e questa esperienza della democrazia reale ringraziamo calorosamente il presidente Igor Righini che cede il passo, dopo quattro anni d'impegno inconfutabile, a una nuova presidenza giovane che oggi eleggeremo.

Con i saluti che io porgo a tutti voi, anche da parte di tutti i membri attivi della sezione e dei nostri numerosi simpatizzanti, giunga l'augurio che questo congresso sia caratterizzato dalle virtù più riconosciute e apprezzate nel nostro Partito e dal nostro popolo: vera e seria partecipazione, generosità e onestà intellettuale.

Il motto Uno per tutti-Tutti per uno che nell'immaginario collettivo elvetico sembra non avere più la forza di un tempo e addirittura sembra declinare anche tra i progressisti, quando viene vissuto e tradotto in azione civile produce sempre, e senza dubbio alcuno, buone cose.

Non solo un partito politico, ma la società tutta declina se viene a mancare empatia tra gli umani e solidarietà. Unità quindi e solidarietà: quanto di più elvetico, quanto di più socialista, quanto di più desiderabile dai nostri simpatizzanti ed esemplare per tutti.

A me stesso, come a chi vorrà cogliere il messaggio, rivolgo inoltre il monito d'ispirazione gandiana dal tenore chiaramente internazionalista: sii tu il cambiamento che desideri vedere nel mondo.

e propone quali presidenti del giorno Nathalie Gianola e Adriano Venuti.

Scrutatori: Martina Malacrida Nembrini, Mirko D'Urso, Egea Zufolo e Corinne Sala.

Nathalie saluta tutti e in modo particolare Igor Righini. Introduce il video messaggio di **Elly Schlein**. Anche **Adriano** saluta i partecipanti e mette ai voti il regolamento con una piccola modifica: chiede che i minuti di discorsi siano accorciati a 3 minuti anziché a 5. La richiesta viene messa ai voti e passa con due soli contrari. Anche il regolamento con l'ordine del giorno vengono approvati.

L'Ufficio di spoglio sarà composto da: Giovan Maria Tattarletti e Damiano Bozzini quali magistrati e Marlis Gianferrari, Gina La Mantia e Ornella Buletti. Approvato all'unanimità.

Nathalie introduce **Igor Righini:**

Care compagne, cari compagni, Care amiche e cari amici,
Benvenuti e un Buon congresso a tutte e tutti.

Grazie di cuore alle due copie canditesi alla co presidenza,

Grazie Laura, Simona, Evaristo, Fabrizio per esservi messi a disposizione nel difficile compito di presiedere, anzi di co presiedere il partito nei prossimi anni. La vostra presenza qui oggi è un bel segno di salute per tutto il partito.

Oggi ragioneremo sul futuro del PS e decideremo insieme la presidenza.

Il rinnovo della dirigenza del partito è un fatto ciclico normale, iscritto nel nostro statuto. Un'occasione da cogliere come un'opportunità di dibattito, crescita e di miglioramento.

Lascio la presidenza dopo 4 anni con la consapevolezza di aver **fatto il possibile per il bene del PS**, di tutte e tutti gli iscritti, delle e dei simpatizzanti e indipendenti, così come di tutta l'area rosso verde. Questo è il **momento giusto** per **passare la mano** a persone motivate, determinate, intenzionate a rilevare la sfida e condurre il PS nei prossimi anni.

Al congresso di Manno nel 2016 quando il PS mi ha scelto per presiedere il partito, avevo promesso 4 anni del mio impegno. **È quello che ho fatto.**

Ma ora è giunto il momento per dedicarmi ad impegni altrettanto importanti. Quelli **professionali** ed in particolare **famigliari**.

Approfitto di questo momento per **ringraziare la mia famiglia** che mi ha permesso di fare questa esperienza al vertice del partito. Ringrazio i miei figli che mi hanno sostenuto, e capito anche nei momenti di grande tensione. Ringrazio in particolare Catherine, che ha condiviso insieme a me progetti, aspettative, preoccupazioni e che ha saputo aiutarmi nei momenti difficili.

E ringrazio tutte e tutti voi, care compagne e cari compagni per avermi sostenuto durante questi anni. Ringrazio anche tutta la direzione del PS, l'amministrazione del Partito, Paola, Carmelo e il nostro responsabile della comunicazione David Marin, senza i quali non avrei saputo svolgere questo importante compito.

Questo congresso ordinario è l'occasione per un **bilancio** e per una **riflessione politica** sul nostro **futuro**.

Nel 2016 al congresso di Manno in occasione del mio discorso di candidatura alla presidenza avevo elencato **delle priorità e degli obiettivi**. Eccovi qui di seguito alcuni punti.

- **Rapporto con la base**, le sezioni, il territorio. Il lavoro deve continuare e va organizzato e intensificato. Malgrado lo sforzo non posso dire di avere centrato l'obiettivo. Diverse sezioni vanno incontrate, aiutate e se possibile riattivate, oppure unite ad altre. C'è tanto lavoro da fare. Questo lavoro di attivazione non va preteso solo dalla direzione cantonale ma fatto dalle due parti. Sebbene abbiamo invertito la tendenza del numero dei nostri iscritti oggi in crescita, i nuovi iscritti si contano su poche mani. In futuro bisognerà fare molto di più e

- mettere in campo una nuova campagna di affiliazione. Trovare il modo di generare interesse attorno a noi, così da registrare speriamo nuove iscrizioni.*
- **Comunicazione del PS** I Canali ordinari - I comunicati del Partito - L'azione nei media cantonali, in radio-tv, nella carta stampata e online - le campagne di referendum ed elettorali. In sostanza hanno registrato una bella vitalità. Il PS è stato ben presente durante tutti i 4 anni e non solo in occasione delle campagne. Comunicare regolarmente è la miglior cosa da fare. Esprimersi sui fatti se non del giorno almeno della settimana è indispensabile per stare al passo. Ed è quello che abbiamo fatto. Il PS era ben riconoscibile ed ha saputo far parlare di se in più occasioni. Un PS in salute e che oggi è ben vivo. Nutrito da successi storici incontestabili. Il progetto editoriale del **Mancino** – in sostituzione di uno spento "Confronti" è un insuccesso e una sconfitta che la nuova direzione dovrà rivalutare.
 - Nel complesso come partito abbiamo saputo emergere e far sentire la nostra voce. Poi bastano due immagini festanti a Bellinzona per le federali con Marina Greta e tutti noi prima e con Marina e tutti noi dopo il 17 di novembre e la comunicazione e i like del PS vanno alle stelle. Quell'entusiasmo e quei successi sono un bel punto di arrivo per me e David che ce ne andiamo ed un solido punto di partenza per chi arriverà intenzionato come è giusto che sia ad implementare altre visioni.
 - **L'importanza di garantire alle donne l'accesso alla politica in generale.**
 - Il PS è un partito paritario. In lista per il GC abbiamo avuto 46 donne su 90 candidature. La lista del CdS contava due donne delle 4 candidature a fianco dell'uscente Manuele. La direzione del PS è stata costruita in modo paritario con anche una vice e un vicepresidente, la direzione ha proposto la modifica dello statuto e si è aperto alla co presidenza, come auspicato dal coordinamento donne della sinistra al congresso ordinario del 2016. Il PS conta due donne alla presidenza del nostro Comitato Cantonale. IL PS ha avuto l'onore di avere due donne alla presidenza del parlamento federale e cantonale. Marina Carobbio e Pelin Kandemir Bordoli. Il PS ha presentato 4 donne candidate su 8 in lista per le federali. Una donna ha rappresentato il partito nella corsa agli Stati. Risultati perfettibili. Si può far meglio. Manuele ha annunciato volersi ritirare al termine di questo quadriennio e giustamente le donne stanno facendo un pensierino a quella carica in un desolatissimo CdS di soli maschi. Vedremo. Non è storia di oggi.
 - Comunque, questi dati indicano un partito veramente paritario, diversamente da molti altri partiti ticinesi. Il PS applica la parità e agisce di conseguenza nei fatti, non solo a parole,
 - **I giovani.** Il PS valorizza i giovani. Alle elezioni cantonali dello scorso anno vantavamo due giovani in età Giso su 5 candidature per il CdS. Grazie anche alla collaborazione con la Giso, vantavamo la presenza nella lista del GC di molti giovani al di sotto dei 40 anni, 1/3 su 90. Nei risultati abbiamo due eletti in GC in età Giso. Poi oggi ci possiamo vantare per le due candidature alla co presidenza del partito, delle candidature paritarie e giovani. non un fatto casuale ma il frutto del lavoro e dello spazio che il PS ha saputo e voluto dare ai giovani in questi anni.
 - **L'unità dell'area rosso verde** e progressista l'ho ricercata sempre e fortemente voluta. Un PS che ha tracciato un documento programmatico di collaborazione politica per le federali sottoscritto da tutte le forze di area in campo. Un PS che

ha gettato le basi per ulteriori e necessarie collaborazioni future. Me lo auspico questa volta anche alle cantonali.

- **Le elezioni cantonali e federali** / L'uscente Manuele Bertoli brillantemente eletto in CdS. Nonostante l'attacco liberale. Un partito che non ha giocato in difesa, ma che ha saputo allarmare l'elettorato rosso verde e rilanciare sulla base di proposte politiche costruttive. Portando a casa una vittoria incontestabile. Che era tutt'altro che scontata. La conferma dei nostri 13 seggi in GC malgrado la perdita di indiscusse locomotive elettorali. Certo il PS in Ticino come nel resto della Svizzera si deve confrontare con un minimo storico in termini percentuali di schede. Ma che tiene e gode di buona salute. Non si guardi solo alle percentuali e si osservino anche le mutazioni in atto. Con sempre più persone a scegliere e pescare candidature al di fuori dai partiti. Senza perdere d'occhio l'ondata verde che è andata ben oltre il suo potenziale baciata da una politica a lei favorevole e che ci ha visto come PS pagare dazio. Senza per questo esseri privarti a livello federale di un successo indiscutibile. Confermando il nostro seggio in cn. Ottenendo un successo storico eccezionale con l'elezione di Marina Carobbio agli Stati. Ingresso il suo alla camera dei cantoni che ha visto accedere per noi Bruno Storni al nazionale. E che vede oggi tre deputati ticinesi di area rosso verde (due PS) eletti a Berna, passando da una deputata nel 2015 a tre nel 2019. Un risultato che ci soddisfa e lascia ben sperare per il futuro dell'intero movimento rosso verde.

Dopo questo breve bilancio eccovi alcune **riflessioni politiche** di carattere generale sul futuro del PS. Ogni **persona** è **diversa** dagli altri. Proprio per questo ogni persona è **preziosa e speciale**.

La sinistra è un meraviglioso **mondo di passioni**, visioni. Tutte e tutti abbiamo le nostre idee e tracciamo vie verso un mondo migliore. La sinistra vanta un'abbondanza di **pareri, a volte discordanti**, seppur orientati ad uno stesso obiettivo; quella società progressista per il benessere dei molti, delle persone in difficoltà e del ceto medio. Persone che rappresentiamo negli interessi al di là dalle loro inclinazioni politiche e partitiche.

Per il bene del PS al nostro interno si tracciano critiche e **propongono** più vie e scelte d'orientamento politico e strategico.

Vi è chi suggerisce un'**azione politica "più a sinistra"**. Più profilata, di opposizione costruttiva. Contro la destà neoliberista borghese. Una politica d'impegno e rigore, d'azione politica nelle istituzioni ma anche di lotta movimentista, di piazza. Una versione politica alternativa, decisa, quale elemento di riconoscibilità e fondamento del progresso sociale.

Diversamente vi è chi crede in una **politica pragmatica, di maggior ponderazione**, equilibrata, calibrata al contesto delle forze in gioco, alla realtà politica e sociale. Aperta al **compromesso**, fondata sulla prospettiva di incassare dalla maggioranza di destra neoliberale, quelle concessioni indispensabili alla costruzione e al mantenimento dello Stato sociale. Così da portare a casa vittorie indispensabili al benessere di ognuno.

Due modi di pensare distanti. Due filosofie politiche, due correnti differenti, seppur simili negli obiettivi che si perseguono.

Personalmente non condivido l'idea di dover scegliere fra due di queste inclinazioni. La scelta di una fra queste due correnti non è ragione di crescita e tantomeno motivo di novità. Non aderisco pertanto all'idea di dover scegliere una corrente fra i due estremi del "più a sinistra" oppure di una "politica pragmatica".

Un forte e lungo applauso, con grande emozione conclude il suo discorso.

Nathalie passa la parola a **Manuele Bertoli**:

Care compagne e cari compagni, normalmente colgo l'occasione di questi momenti per parlare di temi politici nel senso delle cose da fare, dei dossier. Il centro della nostra azione è l'azione concreta: cose che possiamo fare e che dobbiamo modificare in questa società ticinese a favore di chi rappresentiamo. In questa occasione ho voluto cogliere un momento di riflessione sul partito perché dopo un cambio di presidenza che si annuncia è un'occasione per dare uno sguardo sul passato, a quella che è stata la nostra storia e lanciare una prospettiva per il futuro. PS riunificato, parto dal 1992 quando finalmente si ricompose una frattura durata qualche decennio. In questi 28 anni ha avuto 5 presidenti con questo congresso, 6. Nel 2004 in un momento simile al quale ero candidato alla presidenza, presentai un documento fondato sul programma politico, sulle cose da fare e quel documento avevo un titolo: "PS motore della seconda forza politica". Era un tempo in cui le forze in gioco erano un poco diverse: i liberali erano più forti di oggi, la Lega aveva appena fatto un tonfo clamoroso nel 2003, dal quale purtroppo, si riprese nel 2007, però allora sembrava andare verso una riduzione continua, sostanziale della sua forza; il PPD continuava e ha continuato la sua discesa lenta e inesorabile e dentro la sinistra, il PS era la forza di gran lunga più forte. Le forze sono sempre esistite naturalmente, ma con differenze molto più piccole. Che cosa è cambiato da allora, 16 anni fa? Mi concentro piuttosto sulla sinistra. Dobbiamo riconoscere gli equilibri interni di rappresentatività sia cambiata e io credo che sia cambiato in modo sostanziale per la crescita dei Verdi. I Verdi hanno avuto un loro travaglio interno, certamente dal punto di vista del PS con una certa preoccupazione in cui dal mio punto di vista la politica dei verdi andava verso orizzonti poco comprensibili dal nostro punto di vista. Le cose sono poi cambiate e rientrate. Sono tornati a essere qualcosa di più riconosciuto e ordinato.

La rappresentanza quantitativa è significativamente cambiata. Penso che questo dato in prospettiva futura sia un dato che si confermerà. Chi avrà di più, chi di meno, ma comunque una presenza forte. Le altre forze ci sono, vanno rispettate -perlomeno quelle che rispettano - e la loro "consistenza" rimanga quella che per molto tempo è indicata dai dati. Non credo che ci sia una prospettiva futura differente, ma potrei sbagliarmi, vedremo. Cosa ci dice questo? Ci dice che non siamo la seconda area complessivamente, ma neanche troppo lontani. Le ultime elezioni federali hanno avuto dati estremamente importanti, ma c'è una condizione necessaria che deve essere colta e che credo sia oggi il caso di dirlo, soprattutto nel cambio di presidenza. È necessario che si lavori assieme e su questo lavoro comune si costruisca una struttura. Non sia più un lavoro comune estemporaneo, dato dal momento, dall'occasione, dall'incontro più o

meno casuale, più o meno organizzato per una singola cosa, un singolo momento e poi vedremo. Altrimenti questa forza dell'unità della sinistra, progressista, in questo Cantone, arrischia di essere poco efficace. Lo dico per noi e lo dico anche agli altri e credo che sia veramente necessario riflettere sulla struttura più "strutturale", qualcosa di più organizzato, incontri regolari tra le varie direzioni, tra le varie presidenze, tra i gruppi parlamentari. La possibilità di avere dei programmi comuni che non siano dei piccoli manifesti ma anche delle prospettive concrete sui temi che si affacciano sul tavolo. Cosa facciamo quest'anno, cosa faremo l'anno prossimo, quali dossier ci interessano di più e su quali vogliamo lavorare. In questo modo credo che potremo essere tutti più efficaci e alla fine, ottenere qualcosa e ottenere qualcosa di concreto per chi difendiamo. Altrimenti ci parleremo addosso, parleremo all'esterno, ma non arriveremo a risultati che sono attesi. Esorto quindi le copresidenze a lavorare anche in questa direzione; esorto anche gli altri partiti della sinistra ad accogliere questo invito. Tutti insieme saremo più forti se sapremo lavorare assieme e quindi non solo superare e gestire le differenze interne di cui ha fatto accenno prima Igor Righini, ma anche le differenze interne dei vari partiti. Credo che i presupposti ci siano; mi pare che un tentativo in questa direzione sia doveroso. Il nostro partito, quando io ci sono entrato, era manifestamente un partito che guardava alla socialità e aveva questo come elemento centrale nel DNA, poi piano piano ha interiorizzato un'altra serie di cose, segnatamente la questione ecologista e ambientale. Io stesso ho iniziato con le centrali nucleari, sino l'iniziativa delle Alpi seguendo questo filone ambientale come elemento centrale. Oggi siamo a sinistra, sicuramente attenti alla socialità, sicuramente attenti all'ambiente; dobbiamo prestare attenzione a quanto si muove nel mondo del lavoro che sta cambiando in maniera rapida, si sta disgregando in maniera rapida e che si sta modificando a seguito della digitalizzazione e di tutto quello che comporta sia a livello secondario sia nel settore terziario. Tutto questo probabilmente modificherà anche le rappresentanze: fra 20 o 30 anni, non so cosa sarà la sinistra nel nostro cantone. Abbiamo visto in altri paesi, sinistre rompersi, spezzettarsi, ricomporsi e trovare altre alleanze. Non escludo che questo possa succedere anche in Svizzera, in Ticino. Ma se noi sapremo comunque lavorare assieme al di là delle sigle di appartenenza, al di là dei partiti di appartenenza, rimangono dei mezzi e non dei fini, io credo che faremo un grande lavoro. Quindi grazie a chi si è messo a disposizione per guidare il PS per i prossimi 4 anni, grazie a voi per essere qui oggi, per ricominciare una nuova stagione con una nuova presidenza, ma soprattutto grazie a coloro che collaboreranno da qui in avanti nei Comuni, nel Cantone, nei movimenti, al di fuori del partito, per dare una prospettiva concreta alle nostre idee che rimangono il punto centrale, che rimangono il nostro sogno e che rimangono la nostra ragione di essere. Grazie mille a tutti e buon congresso.

Ivo Durisch: Riconoscere le priorità della collettività e i suoi bisogni e interpretarli secondo la nostra visione di società è quello che siamo chiamati a fare come singoli individui e come cittadini. Garantire un salario dignitoso, un'educazione di qualità e l'accesso alla sanità per tutti sono i tre pilastri fondamentali di una società sana.

Purtroppo, sempre di più l'aumento delle disuguaglianze li ha messi in discussione incrinando un sistema che ha assicurato per anni una stabilità sociale e politica garantendo a tutte le famiglie e ai figli di queste famiglie delle prospettive di vita su basi solide.

Come socialisti abbiamo sempre sostenuto uno Stato forte e presente nella vita di tutti i giorni, che facesse fronte alle esigenze della società e dei cittadini non delegando la soluzione dei problemi alla singola responsabilità individuale, ma intervenendo con politiche mirate.

Per far questo lo Stato ha bisogno di risorse e di leggi adeguate. È in questo modo che abbiamo affrontato come gruppo parlamentare il quadriennio passato.

La povertà nel nostro Cantone è una realtà che colpisce una persona su dieci e che conferisce al Ticino una triste medaglia d'oro. Anche se è che vero l'ultima rilevazione statistica ha evidenziato un miglioramento dietro le cifre ci sono persone e sono ancora troppe.

I più colpiti sono le persone sole e le famiglie monoparentali. È qui che troviamo il tasso di povertà più alto. Ma questa situazione coinvolge anche un numero crescente di giovani segnandone l'infanzia e l'adolescenza e ipotecandone il futuro. Perché povertà genera povertà e chi vive in stato di deprivazione da giovane eredita questa condizione anche nella vita da adulto.

Una condanna per un crimine mai commesso e che finisce per escluderli dalla società. Povertà e mancanza di prospettive condizionano non solo la qualità di vita, ma incidono anche sulla salute generando malattie psichiche e fisiche. Una spirale discendente da cui diventa sempre più difficile uscire.

Essere poveri condiziona anche l'accesso alla sanità. In Ticino chi non riesce a pagare i premi cassa malati viene estromesso dal sistema sanitario. Anche il meccanismo delle franchigie contribuisce ad allontanare il ceto basso dalle cure necessarie.

La povertà è la forma più grave di violenza diceva Gahndi ed esiste anche nei paesi più ricchi.

La povertà include il diritto ad una vita creativa, tutelata da malattie e violenze oltre al diritto alla dignità, all'autostima e al rispetto altrui. Se il benessere permette di contrastare le incertezze, l'impossibilità di decidere della propria vita sono un aspetto fondamentale del concetto di povertà che trasforma profondamente le persone rendendole indifese.

Le forze politiche di maggioranza non hanno riconosciuto a sufficienza questa emergenza ed è per questi motivi che spesso siamo stati in disaccordo con le decisioni parlamentari e la politica governativa. Sconfiggere la povertà è una responsabilità e un atto di giustizia, ma la politica, complice dell'esigenza di un risanamento finanziario è andata spesso nella direzione opposta.

Da parte nostra ci siamo battuti contro i tagli ai sussidi cassa malati e alla politica familiare, due tasselli fondamentali della politica sociale e abbiamo chiesto di eliminare le Blacklist, una pratica incostituzionale che nega l'accesso alle cure mediche a una fetta sempre più importante di popolazione.

Povertà e cattive condizioni di lavoro sono strettamente legate. La precarizzazione e

una remunerazione insufficiente dell'occupazione hanno indebolito in maniera importante la classe operaia causando disagi e ristrettezze.

I salari sul nostro territorio sono ancora lontani dalla mediana svizzera e dal dovuto riconoscimento del lavoro prestato, salari che spesso non permettono nemmeno di uscire dalle maglie dell'assistenza.

La destra parlamentare continua a credere che l'applicazione di prima i nostri sia la panacea per combattere la disoccupazione e la povertà lavorativa. Noi chiediamo di favorire nelle assunzioni i disoccupati.

Per far fronte all'emergenza lavorativa abbiamo chiesto il potenziamento della magistratura perché sempre più le pratiche illegali all'interno del mercato del lavoro hanno assunto risvolti penali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori.

Dopo aver risanato le finanze a scapito anche della fascia più fragile della popolazione il Governo ha iniziato un percorso di riforme fiscali a beneficio dei grandi patrimoni e delle grandi imprese contribuendo ad accrescere il divario tra i ricchi e i poveri.

C'è ancora chi pensa, come ricordava Camilleri, che i soldi vadano ai poveri perché anche se ne hanno pochi sono tanti. Noi pensiamo che le risorse vadano prese là dove ci sono invertendo la tendenza in atto oggi.

Ci siamo opposti all'applicazione cantonale della riforma federale delle imprese perché siamo convinti che lo Stato abbia bisogno di risorse per far fronte ai problemi emergenti. La cieca rincorsa alla concorrenza fiscale sacrificando le finanze pubbliche è una strategia da cui uscirà perdente il ceto medio.

Per concludere in questo quadriennio la politica governativa non ci ha sicuramente soddisfatto. Non ha alcun senso tagliare servizi e prestazioni e poi privarsi di risorse importanti tramite sgravi non giustificati da un reale bisogno. Per questi motivi abbiamo spesso bocciato i Preventivi e i Consuntivi presentati dal Governo. Non ci è sembrata nemmeno opportuna la tecnica del ricatto utilizzata per rendere politicamente più solide le riforme fiscali. Crediamo che le politiche vadano portate avanti separatamente tenendo in debito conto i bisogni dei cittadini.

Ci tenevo con questo breve intervento ricordare la povertà una realtà dolorosa spesso invisibile, ma ancora troppo presente.

Marina Carobbio:

Care compagne, cari compagni,

vorrei salutarvi parlando di emozioni:

-emozione per essere qui con voi ad eleggere la nuova presidenza e sapere che ci sono quattro persone giovani che si sono messe a disposizione. Un bel segnale per il partito socialista

-emozione perché con l'arrivo di una nuova presidenza, lascia la carica Igor con il quale ho lavorato a fianco a fianco per quattro anni. Igor che ha dato tanto al partito

-emozione per gli storici risultati delle elezioni federali con il raddoppio dell'area rossoverde e la mia elezione al Consiglio degli Stati

Ma vorrei parlarvi anche di un'altra emozione, della tristezza e della preoccupazione che ho sentito leggendo le notizie ieri sera: quella di Imam una bimba siriana di 18 mesi che viveva in un campo profughi, morta dal freddo tra le braccia del papà mentre cercava aiuto. E' nostro compito, come cittadini e come socialisti indignarci di fronte a queste situazioni, di fronte alla morte di Imam e di molte altri bambini e adulti vittime di guerre, catastrofi umanitarie e della povertà. E' nostra responsabilità reagire e fare di tutto a livello politico per dire basta alle ingiustizie. Qui come nel resto del mondo. E' un congresso importante quello a cui partecipiamo oggi. Siamo infatti chiamati ad eleggere chi guiderà il partito socialista cantonale nei prossimi anni. Compagne e compagni che avranno il compito di portare avanti l'importante lavoro fatto da Igor Righini durante questi ultimi quattro anni. Un lavoro che Igor ha fatto rubando tempo agli affetti e alla vita professionale, ma che ha dato anche dei grandi risultati: dalla riconferma del seggio in Consiglio di Stato al grande risultato delle elezioni federali.

Grazie al vostro sostegno e alla vostra presenza, grazie al lavoro di Igor, abbiamo dato voce a un Ticino più solidale. Con il vostro appoggio e il vostro lavoro abbiamo fatto la differenza e alle elezioni nazionali 2019 abbiamo eletto una deputazione ticinese alle camere federali che è ora per tre decimi di sinistra, ecologista e progressista. Vi assicuro che questo cambiamento è stato sentito non solo in Ticino ma anche nel resto della Svizzera. Finalmente, sull'onda dei movimenti delle donne e dei giovani per il clima, anche la popolazione ticinese ha fatto capire che vuole delle risposte alle questioni sociali e ambientali.

Ora, con Bruno e con Greta, abbiamo un compito importante: rispondere alle attese di chi ci ha votato, ma anche di chi non ci ha sostenuto. **Dobbiamo difendere gli interessi di coloro che quotidianamente vivono l'aumento delle disuguaglianze e della precarietà**, fornendo loro delle risposte concrete per contrastare l'erosione dei redditi e la diminuzione del poter d'acquisto, per raggiungere un'effettiva parità tra donne e uomini e per contrastare il cambiamento climatico. A queste persone dobbiamo dare ascolto e voce e allo stesso tempo dobbiamo anche essere credibili e coerenti nelle nostre proposte e nella nostra visione per una società più inclusiva e solidale.

Cambiare le scelte politiche a Berna non sarà facile, perché nonostante un rafforzamento dell'area rosso-verde a livello federale e una maggiore presenza delle donne e delle forze ambientaliste, gli interessi delle lobby finanziarie ed economiche sono sempre molto presenti e determinano alcune scelte politiche a favore di pochi privilegiati e a scapito di chi fa più fatica o dell'ambiente.

Ecco ad esempio che il centrodestra invece di prendere sul serio la necessità di introdurre una rendita ponte dignitosa **per le persone che hanno esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni**, propone una misura non in grado di affrontare i problemi dei disoccupati più anziani. Tocca ora al Consiglio nazionale correggere la decisione presa a maggioranza dagli Stati: di fronte al crescente aumento delle persone espulse dal mondo del lavoro dopo i

55 anni ci aspettiamo responsabilità da parte di tutto il parlamento!

Christian Marazzi ha più volte attirato l'attenzione su un "mondo del lavoro che si sta polverizzando, creando, posti mal pagati e intermittenti, periodi di vuoto salariale. Un contesto nel quale si insidiano moderne forme di precarietà, che le statistiche faticano a leggere". Come Partito Socialista abbiamo una grande responsabilità: quella di lavorare per creare le condizioni legislative ed economiche per ridare dignità al lavoro e ai salari e impedire la precarizzazione del mondo del lavoro. Solo così si potranno contrastare le facili sirene della destra, che addossano le colpe alle lavoratrici e ai lavoratori stranieri e vogliono liberalizzare ancora di più il mercato del lavoro, invece di rivedere un sistema economico distorto che produce sempre più disuguaglianze.

Nella lotta alla precarietà, nel creare le condizioni per lavori duraturi e salari dignitosi sarò molto presente a Berna, ancor di più di quanto lo sono stata in passato. Il nostro Cantone ha delle potenzialità che possano creare lavoro ad alto valore aggiunto, ma dobbiamo investire nella conoscenza, nella ricerca, nelle energie rinnovabili, piuttosto che attirare aziende che si insediano per sole ragioni fiscali o favorire fiscalmente chi non ne ha bisogno.

Una delle sfide dei prossimi anni sarà quella di garantire anche in futuro rendite pensionistiche sufficienti per condurre una vita dignitosa. In quanto assicurazione sociale con un finanziamento estremamente solidale l'AVS va non solo difesa ma anche rafforzata. Vanno anche affrontati i problemi che toccano le casse pensioni: la diminuzione del livello delle rendite e gli ostacoli che ne limitano l'accesso ad alcune fasce di popolazioni con lavori precari o con tempi di lavoro ridotti, in prevalenza donne. Sfide che toccano diverse generazioni, ma che vanno esaminati con un obiettivo comune: quello di rafforzare la solidarietà e di redistribuire meglio la ricchezza.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la sanità, certamente uno dei problemi più sentiti tra la popolazione a causa dei continui aumenti dei premi cassa malati e dei costi sanitari. Poco meno di un mese fa abbiamo depositato l'iniziativa popolare federale per limitare i premi al 10% del reddito di un'economia domestica. Si tratta di introdurre un finanziamento più sociale per la classe media e medio-bassa che non ha diritto ai sussidi, di aumentare il finanziamento da parte della Confederazione ed evitare che i Cantoni diminuiscano i mezzi per ridurre i premi cassa malati (come purtroppo è avvenuto qualche anno fa anche in Ticino, effetto mitigato in parte da un nostro referendum). Diminuire l'incidenza dei premi cassa malati vuol dire avere un'assicurazione malattia più sociale. Rimane l'obiettivo di ottenere a medio termine un'assicurazione sanitaria che garantisca cure di qualità, il cui finanziamento tenga conto del reddito e la gestione sia retta da un'assicurazione malattia pubblica. A chi ci critica dicendo che non affrontiamo il problema dei costi mostriamo loro la lunga lista di proposte che abbiamo depositato a livello federale e cantonale per sottrarre la sanità dalla logica crescente del profitto, per diminuire i prezzi dei farmaci, per rivedere le tariffe mediche in modo da non permettere guadagni esorbitanti, per favorire le cure mediche di base e rafforzare il settore infermieristico. Proposte che ci hanno visti competenti e protagonisti anche se non sempre vincenti, e che in parte oggi sono

riprese in forme diverse a livello di parlamento.

Sulla capacità di rispondere alle difficoltà sociali e ambientali si gioca la credibilità della politica svizzera: in molti ambiti -dalla sanità alla svolta energetica, dalla lotta all'esclusione alla valorizzazione della diversità, dalla lotta alla povertà in Svizzera e nel resto del mondo, fino a combattere discriminazioni di genere e di reddito- ci vogliono politiche progressiste, ci vogliono apertura e solidarietà, non chiusura e isolamento.

*Ai futuri copresidenti, a voi compagne e compagni che con grande passione vi impegnate a favore della collettività, a tutte e tutti voi che vi mettete a disposizione per il comitato cantonale, per le elezioni comunali, per il lavoro di base, faccio i miei migliori auguri e vi assicuro che sarò sempre al vostro fianco per portare avanti i nostri valori di **solidarietà, libertà e giustizia sociale**.*

Bruno Storni, assente scusato, legge Mirko D'Urso:

Care Compagne Care Compagni,

innanzitutto, mi scuso per non partecipare oggi a questo importante Congresso che nominerà la nuova presidenza a riprendere quella breve ma intensa di Igor che ringrazio per il lavoro svolto in questi difficili anni.

Con Igor abbiamo potuto riallacciare con i Verdi e portare a 3 la rappresentanza Ticinese dell'area rosso verde alle Camere.

Ringrazio anche Marina, il suo qualificato lavoro prima in Gran Consiglio e da 12 anni al Nazionale culminato con la presidenza delle Camere, lavoro riconosciuto dalla popolazione Ticinese, ha permesso al nostro Cantone per la prima volta nella storia di essere rappresentato agli Stati da una donna e da una Socialista.

Un grande successo che dovremo difendere, lavorando tutti assieme in modo concreto e possibilmente visibile sui temi che ci stanno a cuore, continuando sulla strada della collaborazione con tutta l'area rosso verde.

Il passaggio alla camera alta di Marina ha permesso il mio subingresso al Consiglio Nazionale, cosa che dopo oltre 20 anni di attività a livello Comunale e 8 in Gran Consiglio mi apre una nuova esperienza politica che spero potrà essere utile al Paese. Ho appena iniziato sono quindi ancora apprendista ma la nuova attività si è subito rivelata stimolante, impegnativa e molto interessante.

Per il Gruppo Socialista faccio parte della Commissione Trasporti e Telecomunicazione del Nazionale e al prossimo congresso del PSS in aprile dovrei diventare Presidente della Commissione Interna del PS la Fachkommission Verkehr und Kommunikation Nella Commissione Trasporti e Telecomunicazioni del Nazionale ritroverò due Iniziative cantonali che avevo proposto al Gran Consiglio nel 2016 e nel 2017.

La prima riguarda l'offerta di servizi di banda ultra-larga nelle regioni periferiche dove per le note logiche di mercato liberalizzato potrebbero non arrivare e dove chiedo sia la Confederazione ad occuparsene.

L'iniziativa è stata accolta dal Consiglio degli Stati e dalla Commissione del Nazionale,

verrà considerata nell'ambito della revisione della legge sulle Telecomunicazioni che arriverà in Commissione nel 2021

Mentre già lunedì (dopodomani) tratteremo in commissione la proposta del Consiglio Federale all'Iniziativa Cantonale "Strade sicure subito", nella quale proponevo che attraverso i Tunnel alpini possano in futuro transitare solo Mezzi pesanti dotati di sistemi di sicurezza di ultima generazione, come ad esempio la frenata d'emergenza che avrebbe evitato il terribile incidente dove un colpo di sonno di un camionista ha portato alla morte di un'intera famiglia tedesca a Quinto nel 2016.

Sicurezza che va migliorata anche in considerazione dell'ultimo incidente mortale causato dalla perdita di una ruota di un camion in galleria.

Abbiamo investito oltre 20 miliardi per Alptransit e il corridoio 4 metri non ci sono più scuse per non sfruttare questa via per il trasporto di merci ma anche di persone e ridurre il carico ambientale e aumentare la sicurezza stradale.

Ma oltre a questi temi già proposti e ormai instradati nelle procedure di Palazzo Federale, cercherò di seguire le tematiche ambientali ed energetiche. D'attualità forse già alla prossima sessione ritorna al Nazionale la discussa e fondamentale revisione della legge sulla CO2, in seguito avremo a che fare con la liberalizzazione del mercato elettrico e quello del gas.

Intendo occuparmi anche di FFS e chiarire certi modi di fare e disservizi sempre più frequenti, il ruolo delle nostre ferrovie federali è fondamentale per l'ambiente va rafforzato e sostenuto ma deve ritornare di servizio pubblico. Stesso discorso per Swisscom e Posta.

Altro tema la questione del numero di tracce riservate ai treni merci al Gottardo ben 260 al giorno che di fatto limitano l'offerta per treni passeggeri, la domanda è se dobbiamo veramente aumentare di 2, 3 volte i volumi di merci trasportate attraverso il nostro cantone le Alpi e il nostro Paese?

Ringrazio tutte e tutte per la fiducia e il sostegno che mi avete sempre dato permettendomi ora di lavorare a livello nazionale.

Vi auguro un buon congresso, un cordiale saluto a presto, Bruno

Adriano chiede a **Igor** di salire sul palco e lo ringrazia molto (soprattutto per le sue promesse mantenute al congresso di 4 anni fa) per la sua presidenza e consegna al presidente e alla signora un omaggio di ringraziamento.

Rapporto di attività: nessuno chiede la parola. Viene approvato all'unanimità.

Adriano chiama **Marilena Ranzi-Antognoli**, responsabile delle finanze. Anche **i conti 2015-2018** che vengono approvati all'unanimità.

Nathalie: annuncia il punto della presidenza.

Evaristo Roncelli e Simona Buri:

Care compagne e cari compagni,

Evaristo: Il nostro Partito ha una grande storia. Una storia fatta di donne e uomini meravigliosi; persone diverse e uniche che si sono impegnate per ideali comuni. Un grande slancio ideale per realizzare una visione del mondo dove tutti siano liberi nella realtà e non solo sulla carta. Una visione in cui tutti siano liberi di studiare, non solo chi ha dei genitori benestanti; in cui tutti siano liberi di scegliere dove vivere, non solo chi può permettersi grandi affitti; in cui tutti siano liberi di amare chi vogliono e non solo chi rientra nei canoni tradizionali. Una visione in cui non siamo solo individui, atomi separati ma dove invece siamo parte di una comunità, in cui non si può stare veramente bene se chi è vicino a noi, se chi fa parte di questa comunità sta male. Questa visione ci ha portato grandi conquiste come l'AVS, l'AI, la legge cantonale sul lavoro, il voto alle donne, la legge ospedaliera, la legge sugli assegni familiari. Queste conquiste sono il frutto dell'impegno delle socialiste e dei socialisti, del vostro impegno, del nostro impegno. Queste conquiste sono il frutto della volontà di realizzare un ideale di società comune.

Simona: La nostra esperienza di vita ci ha portati e ci porta a mettere al primo posto i problemi della vita quotidiana dei cittadini e delle cittadine

Evaristo ha un fratello affetto da una disabilità, una mamma di origine straniera e ha perso il padre in giovane età. Per continuare gli studi universitari ha dovuto ricorrere all'aiuto allo studio e barcamenarsi con qualche lavoretto. Tutte queste esperienze gli hanno fatto capire, anzi gli hanno fatto vivere sulla propria pelle, l'importanza dello Stato sociale e nel 2010 si è avvicinato al PS in modo naturale, quasi inevitabile. Questa passione è emersa anche negli studi dove ha scelto di formarsi in etica ed economia, e oggi anche nella professione dove sta svolgendo un dottorato in economia sanitaria.

Evaristo: Simona vive in Val Colla, un quartiere periferico della grande Lugano, dove si sta benissimo, ma certi servizi sono carenti, come un trasporto pubblico efficiente per fare un esempio. Dopo aver avuto due gemelli e successivamente con l'arrivo del terzo figlio ha dovuto confrontarsi con le difficoltà di conciliare la famiglia con il resto. Un esercizio che richiede organizzazione ed equilibrio. Le piace sentirsi utile e dare un contributo concreto a favore della società in cui vive e crescono i suoi figli. Tutti questi aspetti l'hanno portata ad avere una particolare attenzione nei confronti del territorio e della realtà in cui vive.

Simona: Guardati da lontano i nostri profili sembrano agli opposti, donna e uomo, Sotto

e Sopraceneri, di città e di un piccolo comune, di montagna e di pianura, dentro e fuori dalle istituzioni, cauto e battagliera... Crediamo che sia proprio questa la nostra forza, come crediamo che sia stata la forza del nostro Partito. Due persone diverse che si vengono incontro per realizzare degli ideali comuni. Una co-presidenza simbolo della volontà d'unità del Partito. Insieme vogliamo metterci all'ascolto. Non crediamo di saper fare tutto, nel PS ci sono molte persone più competenti di noi che hanno fatto la storia e che faranno la storia: è con loro che vogliamo e dobbiamo lavorare. E questo lavorare insieme porta con sé, inevitabilmente, il piacere di stare insieme, il piacere di condividere gioie e dolori, il piacere di festeggiare le vittorie. Vogliamo fare qualcosa di concreto per il nostro Partito, per questo Cantone e per i suoi cittadini e le sue cittadine.

Evaristo: Ci siamo candidati perché vogliamo entrambi bene al PS e crediamo di poter dare una mano, per creare un futuro migliore. Crediamo che per farlo il partito abbia bisogno soprattutto di unità. Ogni area del nostro mondo politico deve essere rappresentata, ognuno deve sentirsi libero di portare le sue idee, di portare le sue soluzioni. Solo con il confronto continuo possiamo davvero continuare a portare miglioramenti nelle vite delle persone. Solo con l'ascolto degli altri possiamo realizzare il nostro motto "Per tutti, senza privilegi". Solo con l'inclusione possiamo essere uniti. Con voi vogliamo costruire un PS concreto e vicino alle persone. Che abbia tre obiettivi prioritari 1) le persone devono avere un lavoro, 2) le persone devono avere un reddito dignitoso 2) le persone devono avere tempo per vivere la propria vita, in un contesto ambientale sano.

Simona: Un partito deve dare risposte a persone come Elena. Elena ha trentadue anni, è nata e cresciuta a Minusio.

Da bambina sognava di diventare una grande nuotatrice. E ancora oggi nuota appena ha un attimo di tempo.

Ha studiato alla Scuola Cantonale di Commercio. Le piaceva quella grande scuola piena di ragazzi. Si è impegnata a fondo e ha finito con una bella media. Alla Commercio ha anche conosciuto Danny, il suo ragazzo. Finita la scuola si è iscritta in disoccupazione, ha fatto diversi stage e ha provato diversi concorsi, ma niente da fare.

Dopo 2-3 anni tribolati è riuscita a trovare un posto in una piccola fiduciaria: guadagna poco e non può andare a vivere fuori casa, ma è sempre meglio che stare in disoccupazione. Il vero problema sono gli orari, spesso le capita di finire tardi e non

riesce quasi più a nuotare o a vedersi con Danny.

Le sue migliori amiche, Anna e Nadia, si sono trasferite una a Zurigo e l'altra a Basilea. Non riescono a vedersi ma si sentono spesso. Le altre le chiedono sempre cosa ci faccia ancora in Ticino: "su" è tutta un'altra storia sia come stipendio sia come orari. Ci sono un sacco di possibilità di carriera, anche per le donne. Elena però qui in Ticino ha tutti i suoi affetti. E vorrebbe una famiglia, vorrebbe anche che i suoi figli possano stare vicino ai nonni. Quindi resta. Stringe i denti. Aspetta la sua occasione. E anche tanti di noi aspettano la loro occasione. Consociamo tante Elena. Ne conosciamo troppe. E con il tempo diventano sempre di più. Siamo noi Socialisti che dobbiamo occuparci di Elena. Dobbiamo esserci, per coloro che, per un motivo o per l'altro, non si trovano la strada spianata davanti. E non ce l'abbiamo con chi ha la fortuna di avercela, vogliamo solo che anche Elena abbia la sua occasione.

Evaristo: Il lavoro è un'emergenza da affrontare.

Le persone devono avere un lavoro, le persone devono avere un reddito dignitoso e le persone devono avere tempo per vivere la propria vita.

Per combattere battaglie come queste, per tenere al centro della nostra azione il futuro di Elena, e le molte altre che vivono in situazioni difficili – anche più difficili – ci candidiamo alla presidenza del PS.

Immaginiamo un partito moderno, che sappia guardare avanti. Immaginiamo un partito progressista, che ripensi la società e la socialità del futuro. Immaginiamo un partito innovatore, che sappia garantire il lavoro di domani. Per questo partito moderno, progressista e innovatore dobbiamo essere uniti, come siamo stati uniti in tutte le più importanti battaglie che abbiamo vinto.

Simona: Vogliamo farlo tramite una co-presidenza. Crediamo che due teste siano meglio di una. Crediamo che due teste diverse, siano meglio. Il PS da sempre lotta per la diversità, per l'inclusione, per l'accoglienza. Perché la diversità arricchisce. Crediamo che sia proprio questa la nostra forza. Due persone diverse che si vengono incontro per degli ideali comuni. Una co-presidenza simbolo della volontà d'unità del Partito.

Lo abbiamo già detto, ma lo ribadiamo. Non crediamo di saper fare tutto, nel PS ci sono molte persone più competenti di noi che hanno fatto la storia e che faranno la storia: è con loro che vogliamo e dobbiamo lavorare. Concretamente, vogliamo aprire la discussione con gli esperti che conoscono i temi. Persone che si occupano di invalidità, di sanità, di fiscalità e con loro vogliamo costruire risposte realizzabili.

Perché noi socialisti dobbiamo continuare a fare la storia, perché sia la storia di tutti, non solo di chi ha i mezzi ma anche di chi ha talento e cuore e capacità ma è nato dalla parte sbagliata dei tanti muri che percorrono la nostra società.

Evaristo: Il Cantone sta vivendo grandi trasformazioni: globalizzazione, nuove tecnologie e cambiamenti climatici. Oggi più che mai il Ticino ha bisogno di un PS forte che sappia dare risposte concrete ai problemi vissuti dalle cittadine e dai cittadini.

Questo significa portare avanti i nostri ideali: cercare soluzioni attuabili ai problemi dei ticinesi.

Le nostre priorità devono essere adattate al mondo in cui viviamo oggi. Il PS deve essere presente quando una persona fatica a compilare le imposte, fatica a richiedere i sussidi cassa malati o combatte con la burocrazia degli URC chiedendo che le pratiche siano più facili. Il PS deve essere presente quando le persone sono in balia di orari impossibili e di minacce di licenziamento proponendo dei malus fiscali per chi abusa della precarietà. Il PS deve essere presente quando un giovane vuole lanciarsi in una buona idea imprenditoriale favorendo di chi vuole creare un'economia sana.

Noi ci siamo messi a disposizione per promuovere un PS più vicino ai bisogni delle persone. Un partito che sappia parlare con gli altri per portare a casa i risultati. Un PS che faccia una politica "a favore" e non una politica "contro". Per fare questo crediamo sia necessario un PS forte e unito, un PS dove si possa discutere, ma che rimanga sempre un PS dove le persone si sentano come in una grande famiglia.

Noi vogliamo continuare a scrivere questa storia, la storia straordinaria del nostro partito e quella a volte difficile ma appassionante del nostro cantone, per il bene del Paese, delle nostre concittadine e concittadini, del nostro territorio e della nostra società, per difendere il lavoro, la qualità di vita, la scuola, i servizi pubblici. Senza i socialisti sarebbe stata tutta un'altra storia, lo sapete meglio di noi.

Simona: Comunque vada oggi, possiamo già affermare che fin qui è già stata una bella avventura, vogliamo ringraziare Laura e Fabrizio per il confronto ... ma soprattutto vogliamo ringraziare voi, per essere venuti in tanti oggi, questo significa che il futuro del nostro partito vi sta molto a cuore! Ora, dopo tanti bla bla e discussioni su chi è più a sinistra o meno, tocca voi a decidere chi di noi avrà l'onore, insieme a voi, di portare il PS verso altri successi, successi che non vorremmo limitarci a misurare in schede di voto ottenute, ma vorremmo poter affermare alla fine della legislatura che assieme

siamo riusciti a rendere il Ticino un posto migliore in cui vivere e stare bene da Chiasso fino ad Airolo ...

Evaristo e Simona: Viva il Socialismo, viva la Libertà!

Laura Riget e Fabrizio Sirica

Fabrizio: Care compagne e compagni, buongiorno Vi ricordate di Lisa, la giovane mamma che non trovava lavoro, in pena per tirare la fine del mese, che ha subito i tagli agli assegni familiari, con premi di cassa malati e l'affitto sempre più caro? Ne abbiamo parlato un anno fa, sempre al congresso. Oggi se n'è andata dal Ticino, vive in Italia. Molti altri invece sono i giovani che in Ticino proprio non ci tornano, perché non hanno prospettive. E di Walter, vi ricordate? L'operaio che ha vissuto sulla sua pelle la stagnazione dei salari, che ha visto la sostituzione di manodopera per praticare dumping, i ritmi del lavoro che fanno ammalare e, nella sua azienda, anche la delocalizzazione. Pure lui ha vissuto un cambiamento, da pochi mesi è in pensione, con le difficoltà che anche questo comporta per chi non ha avuto salari stellari e si confronta con un'AVS troppo bassa e il caro-vita di oggi. Partiamo da loro perché col loro vissuto rappresentano molti dei gravi problemi del Ticino: del bisogno di un lavoro e di condizioni con le quale poter vivere dignitosamente, di conciliabilità, di socialità. Parliamo di loro perché non hanno più fiducia, perché sono una delle due facce del Ticino: quello di gente comune che soffre, che fa fatica ad arrivare alla fine del mese, che ha difficoltà trovare lavoro, a garantire un futuro ai propri figli. L'altra, minoritaria come popolazione, ma i cui interessi sono iper-rappresentati dalla politica, è quella della ricchezza di chi approfitta di queste situazioni o riceve sgravi fiscali. Laura ed io siamo esponenti di una generazione a cui la politica liberista mette a rischio il futuro... ma non demordiamo, anzi, vogliamo riscatto, speranza e risposte per noi, per le loro famiglie, per i nostri genitori e per le persone della classe sociale che rappresentiamo! E per farlo è indispensabile che i nostri valori e le nostre proposte siano al centro del dibattito e del nostro agire politico dettandone l'agenda! Anzitutto l'uguaglianza e la giustizia sociale, affinché le difficoltà non facciano emergere un rigurgito fascista che divide, che addossa le colpe a ciò che è diverso. Ridistribuzione della ricchezza in uno Stato forte, perché le attuali disuguaglianze sono insopportabili.

Laura: Care compagne, cari compagni,

Indignazione. Questa è la sensazione che ho provato sentendo il racconto di Lisa e Walter e anche quello che ha spinto oltre mezzo milione di donne e uomini solidali a scendere in piazza lo scorso 14 giugno, mentre centinaia di migliaia di persone hanno partecipato agli scioperi per il clima coordinati dai giovani. Indignazione che spinge a reagire, a manifestare per i propri diritti e il proprio futuro, a organizzarsi. Gli attuali movimenti sociali mostrano la voglia di riscatto e di cambiamento condivisa da larghe fasce della popolazione; con in testa una generazione che chiede un futuro diverso, sostenibile, che salvaguardi l'ambiente e sia garante di diritti ed equità. Come Partito

dobbiamo essere parte e solidarizzare con questi movimenti, portando le loro rivendicazioni nelle istituzioni e mostrando come il problema di fondo sia legato al nostro sistema economico che privilegia il profitto di pochi al benessere di tanti. L'attuale situazione di crisi del nostro Cantone può rappresentare un'opportunità per il nostro Partito e i nostri valori. Dobbiamo però mostrarci come chiara alternativa alla politica dominante e avere il coraggio di fare proposte audaci. Il nostro compito quale partito progressista è guardare avanti. Portando sì nelle istituzioni e nel dibattito politico proposte che possono essere condivise anche da altri, come il mettere finalmente un tetto anche ai premi cassa malati, che pesano sempre più sul reddito del ceto medio e medio basso; ma allo stesso tempo dobbiamo fare proposte che difficilmente raggiungeranno una maggioranza la prima volta che le proponiamo, ma che saranno la realtà di domani. Il diritto di voto alle donne e l'AVS sono rivendicazioni storiche del nostro partito, che all'epoca sono state etichettate quali utopie e ora sono tra le più importanti conquiste sociali del nostro paese, che vanno difese e rafforzate. Perché la politica non è solo governance del presente, ma anche sognare un futuro diverso e lottare insieme per renderlo realtà.

Fabrizio: Vogliamo un "Partito profilato, organizzato ed entusiasta". È ciò che ci ha spinto a candidarci: la consapevolezza di poter mettercela tutta per raggiungere questo obiettivo, la voglia di dare una mano al nostro partito, di dar voce alla nostra storia, di portare avanti i nostri valori, in continuità con l'importante lavoro di questi anni e con la linea politica adottata dal Partito. Abbiamo pensato di farlo con una co-presidenza per diversi motivi. Innanzitutto, per il carico di lavoro: la possibilità di dividersi i compiti ci permetterebbe di meglio conciliare questo impegno con altre attività, professionali e private; ma soprattutto perché Laura ed io siamo "uguali ma diversi": differenti, complementari nelle capacità e nelle attitudini, ma simili nel modo di concepire il partito e la linea politica. Pensiamo che questo sia un elemento importante: all'interno del partito occorre avere attitudini diverse e complementari, ad esempio Laura conosce bene le dinamiche del PSS, mentre io come vicepresidente e consigliere comunale ho uno sguardo più attento anche verso le sezioni locali, Laura è più organizzata e metodica, io metto quel pizzico di fantasia. Ma quando occorrerà esprimersi all'esterno e rappresentare il partito, l'idea è la medesima. Questo lo sappiamo perché è anni che collaboriamo e siamo cresciuti politicamente insieme. Una donna e un uomo, due voci all'unisono che parlano per un solo ruolo. Ultimo aspetto ma non certo meno importante, è che con una copresidenza vogliamo dare un'idea diversa di leadership, lontana da quella patriarcale dell'uomo solo al comando, del trascinatore in solitaria, ma una gestione più orizzontale e paritaria. Siamo una squadra, ogni ruolo, ognuno di noi, è fondamentale.

Laura: La linea politica che vogliamo portare è quella di un'opposizione costruttiva. Non diciamo no di principio ai compromessi, perché siamo consapevoli che bisogna dialogare con le altre forze politiche e costruire delle alleanze comuni. Questo però non significa che siamo disposti al compromesso ad ogni costo: dobbiamo chiarire fino in fondo la portata di certe scelte prima di assumerci la responsabilità di sostenerle, favorendo anche il dibattito interno, per capire se queste scelte sono in contrasto con i

nostri ideali e sfavoriscono le persone che vogliamo difendere. Fabrizio e io portiamo una visione di un partito chiaramente a sinistra. Una posizione non dettata unicamente da ragioni ideologiche, ma per necessità del paese. Ce lo chiedono i giovani costretti a cercare un lavoro dignitoso oltralpe, le mamme licenziate dopo la maternità, gli anziani costretti a fare sacrifici per arrivare alla fine del mese con l'AVS o un secondo pilastro che diminuisce sempre di più, i 50enni che vengono esclusi dal mercato del lavoro, le persone con malattie respiratorie a causa dell'inquinamento atmosferico. Ogni volta che facciamo un compromesso politico dobbiamo pensare a queste persone e riflettere se la proposta sul tavolo le aiuta o meno. Possiamo accettarlo se è un passo positivo, ma non dobbiamo avere il timore di dire di no in caso contrario, mostrando con coraggio e determinazione un'alternativa alla politica per pochi privilegiati portata avanti dai partiti borghesi. Valori storici del nostro partito sono l'inclusività e la rappresentatività: valori che dobbiamo garantire anche al nostro interno. Non vogliamo in alcun modo imporre una linea politica, ma saremo sempre attenti a valorizzare le differenti visioni, perché pensiamo che ciò possa favorire lo sviluppo di proposte politiche. Bisogna rafforzare gli spazi di discussione, evitando che legittime divergenze di vedute scadano in personalismi. Vogliamo che ognuno dei ruoli e dei differenti organi possa esprimersi, ma che nessuno prevalga sull'altro: il nostro rappresentante in Consiglio di Stato ha un ruolo diverso rispetto al Gruppo parlamentare, che a sua volta ha un ruolo diverso rispetto alla Direzione del Partito e alla base. Lottiamo sì per degli ideali comuni, ma con ruoli e strumenti diversi. Questo significa che potranno esserci anche in futuro delle divergenze d'opinione; divergenze non negative a priori e che non dobbiamo nascondere. Vogliamo infatti un partito pluralista, con una direzione rappresentativa delle diverse componenti.

Fabrizio: Non nascondiamoci dietro ad un dito, oggi abbiamo un problema di organizzazione interna. Dobbiamo essere più propositivi, rafforzare i contatti con la base, non solo delle sezioni ma anche con la popolazione. Laura ed io vogliamo concentrare molte energie sull'organizzazione interna, affinché quando lanciamo un referendum siamo sicuri di potercela fare anche da soli. Vogliamo iniettare energia ed entusiasmo, vogliamo metterci in gioco in prima persona dedicando alla militanza e alla presenza sul territorio molto tempo, come d'altronde abbiamo già fatto in questi anni. Una buona organizzazione non è soltanto una questione di buon funzionamento, ma è pure elemento politico, in quanto si traduce in una maggiore capacità di fare delle proposte politiche e quindi maggior rapporto di forza! Dobbiamo essere a contatto con la popolazione a raccoglierne le preoccupazioni. Dobbiamo lanciare temi e proposte, scaturiti da gruppi di lavoro specifici che valorizzino le molte competenze che abbiamo all'interno del nostro partito. Ma non solo, dobbiamo trovare il modo per far partecipare maggiormente alle nostre proposte e alle nostre analisi le persone che vivono in prima persona le difficoltà e le preoccupazioni. Lavoro, fiscalità, socialità, sanità, parità, ambiente, traffico e formazione sono alcuni degli ambiti prioritari su come vogliamo costruire, attraverso una rinnovata e organizzata partecipazione, la nostra proposta politica.

Laura: Per rafforzare la nostra presenza sul territorio è fondamentale dialogare e cercare di coinvolgere nelle nostre battaglie più persone e attori possibili. In primis, ma non solo, gli altri partiti di sinistra. Le elezioni federali - con il rafforzamento dell'area rosso verde e il raddoppio al consiglio nazionale, e la storica elezione della prima socialista e prima donna a rappresentare il nostro Cantone agli Stati - hanno infatti dimostrato che uniti si vince. Igor Righini ha portato avanti con determinazione la collaborazione con le forze di sinistra: noi vogliamo continuare questo percorso. Dobbiamo tornare ad essere maggiormente un punto di riferimento per quella larga fascia di popolazione che si riconosce nei nostri valori di uguaglianza, solidarietà e giustizia sociale, dando loro la possibilità di dare una mano in battaglie specifiche. Lo stesso discorso vale per le associazioni che hanno scopi a noi vicini, dal campo dell'aiuto allo sviluppo e dei diritti civili, alle associazioni culturali, degli inquilini, dei consumatori, così come nelle forze sociali quali i sindacati o le varie comunità etniche presenti sul nostro territorio. Ultimo non sicuramente per ordine di importanza, è la collaborazione con il Partito Socialista Svizzera e la GISO, il PS60+, il PS Donne e il PS Migranti. Dai premi cassa malati all'AVS, così come la legge sul CO2 o il congedo parentale: molte delle nostre battaglie si svolgono a livello federale, rendendo quindi fondamentale continuare e intensificare la collaborazione con il partito nazionale e le sue componenti.

Fabrizio: Entusiasmo! Ecco un'altra parola chiave del Partito Socialista che vogliamo costruire! Compagne e compagni, dobbiamo essere fieri dei valori che portiamo avanti: lottiamo per interessi collettivi, contro ogni sfruttamento, a difesa delle categorie più deboli e marginalizzate, banalmente ma profondamente noi contribuiamo a costruire un mondo più giusto! È questa spinta, questa voglia, questo fuoco che arde nel nostro cuore socialista che il sabato mattina al posto che farci fare gli affari nostri ci spinge ad andare a raccogliere firme o ad andare a volantinare per una votazione. Ed è bellissimo! Nel nostro PS ci sarà spazio anche per momenti di convivialità, perché lo stare bene insieme rinfranca nei momenti difficili e dà senso di gruppo. Dobbiamo essere aperti e accogliere chiunque abbia voglia di dare il proprio contributo.

Dobbiamo aiutare il partito a rinnovarsi, nei metodi e nelle persone, ma attenzione! Lontani dalla logica della rottamazione, ma con la valorizzazione delle competenze di chi ha dato molto e con l'energia di chi è nuovo. Noi ci proponiamo perché pensiamo che il nostro entusiasmo possa essere utile al PS, che l'immagine stessa di due esponenti della nostra generazione sia un messaggio politico importante!

Laura: Socialista, femminista, giovane, sindacalista, attivista, ecologista e pacifista. Questi sono gli aggettivi che descrivono la nostra candidatura, ma anche il nostro impegno passato e futuro e le nostre scelte di vita. Quella di oggi non è la decisione tra due coppie di candidati, ma la scelta di un progetto per il futuro del nostro partito e della società. Un partito profilato, entusiasta ed organizzato. Noi siamo pronti a mettercela tutta, giorno dopo giorno, per rafforzare il nostro Partito e migliorare le condizioni di vita delle persone di questo Cantone. Se ce la faremo o no non dipenderà unicamente da noi, ma anche da voi. Solo con un lavoro di squadra, in cui ogni compagno e ogni compagna offre il proprio indispensabile e decisivo contributo, è



possibile raggiungere i nostri obiettivi.

Vogliamo concludere con un importante ringraziamento. Se siamo qui oggi, con i nostri 54 anni in due, sentendoci pronti per la carica di presidenza del Partito Socialista Ticino, il merito è anche di qualcuno che ha sempre creduto in noi giovani, dandoci possibilità anche quando qualcuno diceva che era troppo presto. Grazie mille Igor per l'enorme lavoro che hai svolto in questi quattro anni e per la fiducia che hai avuto in noi. Grazie!

Nathalie: dopo aver ringraziato i candidati, passa la parola a **Michele Bardelli** (vicepresidente della sezione di Locarno) che appoggia la candidatura di Laura e di Fabrizio. Poi la parola passa ad **Amalia Mirante** la quale appoggia la candidatura di Evaristo e Simona. Seguono le parole di **Federica Caggia** a nome della GISO i quali sostengono la candidatura di Laura e Fabrizio. Di seguito Nicola Corti a favore di Evaristo e Simona. Finisce con l'appoggio a Laura e Fabrizio, **Anna Biscossa**. Si aggiunge anche **Fernando Giulietti** a cui augura a Fabrizio e a Laura di avere dubbi (dal loro discorso).

Adriano: spiega le istruzioni di voto. **Nathalie** legge i nominativi dei candidati al Comitato cantonale. Iniziano le operazioni di voto.

Durante lo spoglio, **Carlo Lepori** ringrazia e elogia Igor Righini e ai nuovi candidati alla presidenza fa gli auguri! E introduce le modifiche statutarie.

Art. 1 Nome e sede

Proposta di abbandonare il termine un po' farraginoso «Partito Socialista, Sezione ticinese del PSS» con «PS Ticino (PS)» come d'uso negli altri cantoni.

NUOVA VERSIONE:

1 Con il nome di «Partito Socialista Ticino» (di seguito PS) è costituita un'associazione ai sensi degli artt. 60 e segg. del Codice Civile Svizzero con sede a Bellinzona.

2 Il PS è una Sezione del PSS.

Approvato all'unanimità

Art. 4 Gli Organi - cpv. 2 - Struttura regionale

Proposta di abbandonare la struttura pesante e non realizzata appieno delle assemblee, comitati e presidenti regionali con il solo «Coordinatore regionale», nominato dal Comitato cantonale.

Anche in vari altri articoli: 6, 18, 26, 35, 43, 44, 44a.

NON approvato

Art. 5 Donne, giovani, migranti e 60+



Proposta di inserire PS Migranti e PS60+ oltre alle Donne socialiste e alla Gioventù socialista.

Anche all'art. 18 con un membro ciascuno del Comitato cantonale.

NUOVA VERSIONE:

Il PS si impegna a stimolare la nascita in Ticino di Sezioni delle Donne Socialiste, della Gioventù socialista, di PS Migranti e di PS60+ e a riconoscere a membri di queste organizzazioni un'adeguata presenza nei suoi organi.

Approvato all'unanimità

Art. 9 - Fase pregressuale

Nuovo cpv. 2 per cui «I candidati alla presidenza del PS-TI presentano un documento programmatico per il nuovo quadriennio.»

Modifica al cpv. 3 (precedentemente 2) per cui «Entro il termine di tre settimane prima del Congresso...», per chiarire meglio i termini.

Approvato all'unanimità

Art. 11 - Votazioni - verbali

Al cpv. 5 e in altri articoli (20 e 31) sostituire «verbale» con «verbale decisionale».

Approvato a maggioranza

Art. 15 - Compiti (del Congresso) - Circondari

Per i cpv. 1a-5 (Circondari) si propone un'alternativa:

1. (in vigore) La lista per l'elezione del Gran Consiglio è presentata sulla base dei seguenti 5 circondari:
Luganese, Mendrisiotto, Locarnese e Vallemaggia, Bellinzonese e Tre Valli.
2. (nuovo) La lista per l'elezione del Gran Consiglio è presentata sulla base di due circondari: Sopraceneri e Sottoceneri.

Approvato a maggioranza

Art. 17 - Limiti alle ricandidature (nuova formulazione)

Proposta più precisa e dettagliata che riprende in parte la proposta di Aramis Gianini e Giulio Bozzini.

e:

1 La durata dei mandati politici degli eletti socialisti è limitata a 12 anni effettivi (144 mesi), anche discontinui, per singolo organo cantonale (Gran Consiglio e Consiglio di Stato) e federale (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati), fatto salvo il diritto di concludere la legislatura in corso alla scadenza del limite.

2 Su richiesta esplicita e motivata, il Congresso può concedere deroghe al principio del cpv. 1.

Approvata a maggioranza la proposta della Direzione (paragrafo 1)

Approvata a maggioranza la proposta della Direzione (paragrafo 2)

Art. 29 lett. d) (nuovo) - Composizione della Direzione

Proposta di inserire i membri ticinesi del Comitato direttore del PSS come membri di diritto della Direzione, per garantire un buon collegamento con il PS svizzero

Approvato

Art. 36 cpv. 1 (nuovo) - Ruolo del presidente

1 Il presidente o i copresidenti del PS-TI sono le principali persone di riferimento verso la popolazione e sono i principali responsabili della comunicazione del partito.

NUOVA VERSIONE:

1 Il presidente o i copresidenti del PS sono le principali persone di riferimento verso la popolazione e sono i principali responsabili della comunicazione del partito.

2 Il presidente o un copresidente del PS dirige le sedute della Direzione.

3 Il presidente o un copresidente presenzia al Congresso e alle sedute del Comitato Cantonale.

4 In caso di impedimento, egli si fa sostituire da un copresidente o un vicepresidente.

5 Il presidente o i copresidenti restano in carica per un periodo massimo di otto anni.

Approvata

Art. 37 cpv. 1 - L'Ufficio presidenziale

Aggiunta degli eletti alle Camere federali all'Ufficio presidenziale del PS-TI. Prassi seguita finora, ma senza base statutaria.

NUOVA VERSIONE:



1 Il presidente o i copresidenti del PS, i vicepresidenti, i Consiglieri di Stato, il Capogruppo e gli eletti alle Camere federali costituiscono l'Ufficio presidenziale del PS.

2 Esso si riunisce su richiesta di uno dei suoi membri ogni volta ciò si renda necessario, in particolare per la trattazione degli affari correnti e di quegli oggetti che necessitano una rapida risposta.

3 Appena possibile esso riferisce alla Direzione sulle decisioni prese.

Approvata

Adriano: saluta e ringrazia David Marin (comunicatore) e Carmelo Diaz Del Moral che termineranno il loro lavoro per il partito. Seguono i risultati alla presidenza

Gianmaria Tattarletti ha l'onore di comunicare la nuova presidenza, gli eletti dal Congresso al Comitato Cantonale verranno pubblicati sul sito. Schede scrutinate 244; schede valide 235; schede nulle 3; schede bianche 6 Risultano eletti: **Laura Riget e Fabrizio Sirica** con 157 voti, pari al 66 %; 78 voti per Simona Buri e Evaristo Roncelli.

Adriano e Nathalie, dopo un lungo applauso ringraziano e consegna un omaggio ai 4 candidati. **Laura e Fabrizio**, emozionati, ringraziano Evaristo e Simona ai quali viene proposto di far parte della nuova Direzione. Grazie a tutti.

Il congresso termina con un rinfresco .

Verbalista: segreteria

A seguito della decisione dei congressisti, il verbale è steso in modo "decisionale". Il video è a disposizione su richiesta.

Bellinzona, maggio 2020